



RITI DI AFFILIAZIONE E TRAFFICI

I «criptofonini» SkyEcc ritenuti inviolabili sono stati «bucati» dalla giustizia francese: circa una ventina gli imputati che li avrebbero utilizzati

ANCHE SAVINUCCIO E TOMMY

Verranno interrogati dal gup il superboss del quartiere Japigia e suo figlio, che sono tra gli arrestati nel blitz del 26 febbraio

Codice Interno, nel processo le chat criptate tra i mafiosi

Bari, i rapporti tra clan e politica. L'ex consigliere regionale Olivieri chiede di parlare

● **BARI.** Ha preso il via con 108 imputati l'udienza del processo con rito abbreviato nato dall'inchiesta su mafia e politica «Codice Interno». Proprio per il numero elevato di imputati è stata usata l'aula della Corte d'Assise.

Davanti al gup Giuseppe De Salvatore i pubblici ministeri della Dda Fabio Buquicchio e Marco D'Agostino hanno depositato nuovi atti: si tratta delle chat acquisite, tramite le autorità giudiziarie di Olanda e Francia, a seguito dell'«apertura» dei telefonini criptati Sky Ecc ed Encro-

chat, due piattaforme di comunicazione usate fino a due anni fa dalla criminalità di tutto il mondo e ritenute inviolabili. I contenuti dei «criptofonini» sono stati oggetto di una ordinanza a Sezioni unite della Cassazione, che li ha ritenuti utilizzabili. Le chat riversate nel processo barese riguarderebbero una ventina di imputati, che parlerebbero tra loro di traffici illeciti ma anche di riti di affiliazione ai clan. Ma la mossa dell'accusa ha provocato varie eccezioni da parte di molte difese.

Anche ieri sono state ribadite le

richieste di costituzione parte civile del processo che si sta svolgendo con rito ordinario: Regione, i comuni di Bari e Altamura, l'associazione Libera, l'Amtab, l'Amgas, i ministeri dell'Economia e della Giustizia, e anche la Figc per via dell'ipotesi dell'intervento dei clan nei campionati dilettantistici pugliesi.

Fra gli oltre 100 imputati che hanno chiesto il rito alternativo spicca l'ex assessore regionale Giacomo Olivieri, in carcere dal 26 febbraio con l'accusa di aver procacciato voti per la moglie Ma-

ria Carmen Lorusso (ai domiciliari) in occasione delle elezioni comunali di Bari del giugno 2019. Entrambi i coniugi rispondono di voto di scambio politico mafioso. L'avvocato - attualmente detenuto nel carcere di alta sicurezza di Lanciano - ha chiesto di essere sottoposto a interrogatorio da parte del gup De Salvatore. Olivieri era già stato sentito durante le indagini dal procuratore Roberto Rossi: ha ammesso di aver comprato voti ma ha sempre fermamente negato di essere consapevole del fatto che le persone alle quali si era rivolto facessero parte della criminalità organizzata. L'ex assessore ha chiesto l'abbreviato condizionato all'ascolto di due testimoni, ma sarebbe disposto anche di essere sottoposto ad abbreviato «secco». Hanno chiesto di essere interrogati anche Savinuuccio Parisi, capo indiscusso dell'omonimo clan di Japigia, e suo figlio Tommy, cantante neomelodico pure lui finito in carcere.

In seguito all'inchiesta il prefetto di Bari inviò negli uffici comunali una commissione d'accesso per verificare la presenza di eventuali infiltrazioni mafiose all'interno

della pubblica amministrazione. Entro i primi di novembre - conclusi i lavori della Prefettura - arriverà sulla scrivania del ministro Matteo Piantedosi la relazione sugli esiti delle verifiche svolte in questi ultimi sei mesi.

Va avanti anche il processo con rito ordinario, davanti ai giudici della Seconda sezione penale, nei confronti di 15 imputati: fra loro Maria Carmen Lorusso e suo padre, l'oncologo Vito, in passato primario dell'istituto Tumori (attualmente detenuto in carcere in virtù del passaggio in giudicato di una precedente sentenza a 5 anni di reclusione), anche lui accusato di voto di scambio politico mafioso. Per loro l'istruttoria entrerà nel vivo mercoledì 2 ottobre, quando sfileranno in aula i primi testi dell'accusa fra cui il pentito Domenico Milella.

Il gup De Salvatore ieri ha invece fissato il calendario delle prossime udienze, che almeno fino a novembre saranno celebrate nell'aula della Corte d'Assise: si riprenderà il 9 ottobre, poi il 29 ottobre e l'11 novembre. Subito dopo il processo potrebbe essere spostato nell'aula bunker di Bitonto. *[/cap.]*

PRONTO A PARLARE

L'ex consigliere regionale Giacomo Olivieri, 62 anni, è in carcere a Lanciano. Ha chiesto di essere interrogato dal gup De Salvatore

SLITTA L'INIZIO DEL PROCEDIMENTO PER GLI APPALTI TRUCCATI IN CAMBIO DI DENARO E FAVORI. TORNA LIBERO IL BROKER NAPOLETANO

Rinviata a dicembre l'udienza per i fratelli Pisicchio

● È stata rinviata all'11 dicembre l'udienza preliminare del processo a carico dei fratelli Alfonsino ed Enzo Pisicchio, accusati a vario titolo insieme ad altre sette persone di una serie di reati che vanno dalla corruzione alla turbativa d'asta fino al falso e al finanziamento illecito ai partiti. Secondo l'accusa, retta dal pm Claudio Pinto, i Pisicchio avrebbero favorito l'imprenditore Giovanni

Riefoli nell'aggiudicazione di un appalto da 5,5 milioni del Comune di Bari per la gestione dei tributi, in cambio di denaro, assunzioni e regali.

Davanti al gup Nicola Bonante non sono ancora state depositate le costituzioni di parte civile già annunciate da Comune di Bari e Regione, che potrebbero entrambe chiedere i danni all'ex assessore regionale Alfonsino (difeso dall'avvocato

Salvatore D'Aluisio) e al fratello Enzo detto Roberto (difeso dal professor Vito Morando, avvocati Francesco Paolo Sisto e Francesco Marzullo). Alcuni giorni fa (con il parere favorevole della Procura) sono stati revocati gli arresti domiciliari al broker Cosimo Napoletano, 58 anni di Monopoli, che il 10 aprile era finito in carcere con l'accusa di aver confezionato false fidejussioni per truffare la Regione.

Università di Foggia

la mia storia è la tua

Università di Foggia, 25 anni

Ilaria studentessa unifg

Unifgit

City of Foggia logo

social media icons: Instagram, Facebook, Twitter, LinkedIn, YouTube, Email